



PIETRO ①

Nato a Betsaida tra il 2 e il 4 ca., poco distante dal lago di Tiberiade, Pietro, figlio di Giona, era pescatore a Cafarnaon con il fratello Andrea. Aveva un'azienda ittica con la famiglia di Giacomo e Giovanni.

A proposito del suo livello culturale: viene definito senza preparazione scolastica e popolano, uomo degli strati più bassi. Era un ebreo credente e osservante, interessato all'aspetto religioso al punto di andare a seguire Giovanni il battista che predicava in Giudea.

Il suo carattere era deciso e impulsivo, ingenuo e pauroso, ma di sicuro un uomo onesto. Era sposato, la suocera viene guarita da Gesù, non sappiamo se avesse dei figli.

Gesù gli cambiò il nome da Simone a Cefa, Pietro. Gesù cambia il nome solo a Pietro perché nel nome c'è una missione per lui: è mandato nel mondo ad annunciare la buona notizia e lui ha un posto di rilievo tra i dodici. A lui Gesù dice: "tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Gesù nei momenti più importanti è sempre con tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni, Pietro è sempre ricordato per primo e lui è consapevole del ruolo che riveste, tanto che spesso parla a nome di tutti gli altri.

Ha una generosità forte, ma per la sua debolezza tradirà Gesù: aveva promesso di essere fedele e invece vive l'umiliazione del rinnegamento. Quando si accorge della sua debolezza piange lacrime di pentimento.



PIETRO ②

Dopo la Pasqua, Pietro incontra Gesù risorto sulle sponde del lago di Tiberiade. In questo momento Gesù gli affida la missione domandandogli per ben due volte se lui lo amasse di un amore totale e incondizionato. Pietro, prima del tradimento, avrebbe risposto il suo sì incondizionato, ma a seguito dell'infedeltà, si limita a dichiarare un umile: "Signore, ti voglio bene". La terza volta Gesù si limita a chiedere a Simon Pietro se gli vuole bene e lui si amareggia tanto che gli risponde "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene". Gesù gli dice di prendersi cura delle sue pecore. Pietro così mediante un percorso lungo diviene la "pietra" della Chiesa. Dopo l'ascensione di Gesù, Pietro prese il comando del gruppo degli apostoli, provvide alla sostituzione di Giuda, il traditore, con un uomo che sarebbe divenuto, con gli undici, testimone della Risurrezione, eleggendo così tramite sorteggio Mattia. Con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli avviene il miracolo per il quale i dodici parlavano in tutte le lingue della terra. Pietro subito dopo dichiarò alle genti che Gesù era morto e risorto, era salito al cielo e aveva effuso lo Spirito. Consigliò ad essi di farsi battezzare e infatti quel giorno vi furono tremila conversioni. A questa prima predicazione seguì il primo miracolo nel nome di Gesù: Pietro restituì la salute a uno storpio che chiedeva l'elemosina. Dopo questo segno continuò ad annunciare la buona novella e invito alla conversione contando circa cinquemila battezzati.



PIETRO ③

Mentre Pietro parlava al popolo, fu arrestato e convocato davanti al Sinedrio. Anche lì proclamò la guarigione del paralitico nel nome di Gesù. I sacerdoti gli vietarono di insegnare nel nome di Gesù, ma rispose che non poteva tacere. Solo così venne lasciato libero. I miracoli si moltiplicavano, i malati venivano guariti da Pietro e dagli altri apostoli, così il sommo sacerdote fece arrestare Pietro di nuovo, ma venne liberato da un angelo.

Quando lo chiamarono per interrogarlo, lui era nel Tempio a insegnare.

In Samaria c'erano molti cristiani, convertitisi grazie al diacono Filippo, gli apostoli mandarono ai nuovi convertiti altre persone autorizzate a somministrare i sacramenti. Tra questi c'era Simon Mago, che si faceva pagare per invocare lo Spirito Santo. Da qui il peccato di "simonia" ovvero la vendita dei sacramenti.

Pietro continuava a compiere guarigioni e a far risorgere le persone nel nome di Gesù e questo faceva aumentare il numero delle persone che chiedevano il battesimo.

A Giaffa, Pietro comprese che nella comunità dei cristiani dovevano entrare anche i pagani: qui infatti capisce che deve battezzare il centurione Cornelio.

Il re di Giudea Erode Agrippa I, nipote di Erode il grande, perseguitava i cristiani e aveva fatto uccidere Giacomo, decise – allora – di fare arrestare nuovamente Pietro. Un angelo gli apparve e lo condusse fuori dal carcere.



PIETRO ④

Pietro cercò rifugio ad Antiochia, dove avvenne lo scontro con Paolo: Pietro frequentava i pagani, ma all'arrivo di alcuni giudei si allontanò da loro attenendosi alle prescrizioni mosaiche così Paolo lo rimproverò. Paolo, in ogni caso, riconosceva a Pietro l'essere a capo del gruppo degli Apostoli.

Pietro e Paolo furono insieme a Gerusalemme, durante il primo concilio del 49. La questione del battesimo ai pagani non era condivisa da tutti: i pagani per diventare cristiani devono prima convertirsi all'ebraismo o basta credere al messaggio di Gesù per ricevere il battesimo? Arrivato a Gerusalemme, Pietro sostenne la posizione di Paolo, riferendo la conversione del centurione Cornelio: da quel momento la Chiesa decise che la fede in Cristo era l'unica condizione per il battesimo.

Dopo il concilio di Gerusalemme, Pietro probabilmente si recò ad Antiochia rimanendovi per circa sette anni, qui fondò la Chiesa di Antiochia divenendovi il suo primo vescovo.

La tradizione cristiana colloca la morte di Pietro a Roma, dove egli sarebbe stato martirizzato sotto Nerone, intorno al 67. I ritrovamenti nelle necropoli vaticane, supportano tale tesi, ma non esistono fonti storiche che ne accertino la presenza nella capitale dell'Impero, se non nei testi apocrifi (gli "*Atti di Pietro*"). Nessuna lettera di Paolo fa riferimento a Pietro, come anche gli Atti degli apostoli narrano della sua presenza a Roma.



PIETRO ⑤

Pietro sarebbe arrivato a Roma quando Nerone era già imperatore, dal 54 in poi. Seconde antiche tradizioni, Pietro sarebbe stato ospite a casa del senatore Pudente (qui oggi si trova la chiesa di Santa Pudenziana) e a casa di Aquila e Priscilla (qui oggi si trova la chiesa di Santa Prisca). Avrebbe vissuto, insieme a Paolo, nell'attuale basilica di San Sebastiano un tempo conosciuta come *Domus Petri*, casa di Pietro, e visse con Paolo e Luca, che qui scrisse gli Atti degli Apostoli, nella casa dove oggi si trova la chiesa di Santa Maria in via Lata. Secondo la tradizione, Pietro venne arrestato per la persecuzione di Nerone e imprigionato, con Paolo, nel Carcere Mamertino (oggi si trova la chiesa di "San Pietro in Carcere").

Fuggito dal carcere, Pietro, ferito per le catene, si avviò verso la via Appia, qui, secondo la leggenda avrebbe incontrato Gesù al quale avrebbe chiesto: "Domine, quo vadis?" (Signore, dove vai?) e Lui avrebbe risposto: "A Roma, per essere di nuovo crocifisso" invitando così Pietro a tornare a Roma per morirvi martire.

Catturato nuovamente dai soldati dell'imperatore venne crocifisso a testa in giù come richiesto da lui, poiché non si riteneva degno di morire alla stessa maniera di Gesù.

Nel Nuovo Testamento due lettere sono attribuite a Pietro; data la buona qualità del greco, ed essendo Pietro un pescatore semi-analfabeta, per molti studiosi questo sarebbero state scritte da qualcuno a lui vicino dopo la sua morte.